

SCHENDEL, Arthur van (pr.: *shéndəl*). Scrittore olandese (Batavia, 1874-Haarlem, 1946). I suoi romanzi affondano le loro radici nel passato, e soprattutto nella storia del Medioevo e del Rinascimento italiani. *Een zwerver verliefd* (Un vagabondo innamorato, 1906) e *Een zwerver verdwaald* (Un vagabondo smarrito, 1907) sono due racconti magistrali, dove un delicato lirismo attenua la crudezza della narrazione. *Der liefde bloesems* (I fiori dell'amore, 1921) è anch'esso di ambiente italiano, come lo studio critico *Oude italiaansche steden* (Vecchie città italiane, 1925), il poemetto in prosa *Verdichtsel van zomerdagen* (La fiaba del giorno di domenica, 1925) e il bozzetto *Florentijnsche verhalen* (Racconti fiorentini). In un secondo tempo, S. prese a trattare cose del suo paese, abbandonando il genere fantastico e attenendosi più da vicino alla realtà storica, come in *Het fregatschip Johanna Maria* (La fregata Johanna Maria, 1930) e soprattutto in *Jan Compagnie* (1932), nel quale tratta della conquista delle colonie da parte dell'Olanda e delle esperienze ivi fatte da un avventuriero del Seicento. Più recentemente, egli si è dedicato a un'arte intimista con i due romanzi *Grauwe vogels* (Uccelli grigi, 1937) e *De zeven tuinen* (I sette giardini, 1938).

BIBL. — Traduzioni italiane di G. PRAMPOLINI: *Een zwerver verliefd* e *Een zwerver verdwaald* riuniti in un unico romanzo col titolo di *Talamone* (Milano, 1928); *Het fregatschip J. M.*, con il titolo *Il canto dell'ultimo veliero* (Genova, 1933); *Jan Compagnie* (Milano, 1936).